



Lo statuto del Fondo di Solidarietà per le Famiglie

1. Definizione, sede, natura, scopo

Il Fondo di solidarietà per le famiglie, formalmente istituito il 19 febbraio 2009, è una fondazione non autonoma all'interno dell'Ente Diocesi di Lodi e nasce in riferimento alla straordinaria crisi economica e finanziaria in atto. Ha sede in Lodi, via Cavour, 31.

Il Fondo è destinato alle famiglie in difficoltà per la perdita dell'occupazione, con effettivo domicilio in Diocesi di Lodi. Esso privilegia situazioni che non possano attingere ad altre forme di integrazione del reddito: avranno la priorità le situazioni familiari che non godono di ammortizzatori sociali sufficienti o di altre provvidenze pubbliche o private. Il Fondo si propone una finalità educativa in riferimento al valore della sobrietà che diventa solidarietà, con una funzione di stimolo alla generosità di tutti; si punterà per questo a forme di raccolta con iniziative che facciano appello alla sobrietà di vita e ai risparmi sui consumi; affianca in questo, senza sostituire, le iniziative di carità che le comunità ecclesiali da sempre assicurano a livello locale.

Il Fondo, per la sua specifica natura, mantiene una sua autonomia e sussidiarietà rispetto ad analoghe iniziative promosse da enti pubblici, con la disponibilità ad una ampia collaborazione per far fronte a questa emergenza.

2. Dotazione del Fondo

Il Fondo di solidarietà per le famiglie, costituito con una disponibilità iniziale di euro 50.000,00, potrà essere incrementato dalle liberalità di quanti, comunità cristiane, persone fisiche, imprese, istituti di credito, fondazioni bancarie ed enti privati, vorranno condividere con la Diocesi di Lodi questa esperienza di solidarietà.

Sul Fondo non possono gravare costi di organizzazione e amministrazione, che sono a carico della Diocesi di Lodi e degli altri soggetti che collaborano all'iniziativa. Le cariche interne sono gratuite.

3. Durata del Fondo

Il Fondo di solidarietà per le famiglie è temporaneo e proseguirà le proprie attività fino al termine dell'anno 2010, ma potrà essere prorogato per uno o più anni con provvedimento del Vescovo, sentito il parere degli organi del Fondo. Eventuali disponibilità residue saranno destinate a sostenere le famiglie in altre emergenze, sulla base delle indicazioni del Vescovo.

4. Consiglio di Gestione

Il Consiglio di Gestione è nominato dal Vescovo ed è composto da membri così individuati: il Vicario Generale, con la funzione di Presidente, l'Economo diocesano, il direttore della Caritas Diocesana, il vice direttore dell'Ufficio per la pastorale della famiglia, il direttore dell'Ufficio Problemi Sociali, due fedeli laici.

Partecipa al Consiglio, senza diritto di voto, il Segretario Generale del Fondo. Spetta al Consiglio di Gestione: amministrare le risorse del Fondo; determinare i contributi da erogare sulla base delle richieste ricevute, in riferimento alle disponibilità del Fondo e tenendo sempre presente la

natura integrativa ed educativa che lo contraddistingue; l'erogazione avverrà con la massima discrezione attraverso i Gruppi di lavoro vicariali. Favorire le iniziative di carattere educativo e la raccolta di risorse, in collaborazione con gli organismi competenti; stabilire, in ascolto delle realtà ecclesiali locali a livello vicariale, i criteri mediante cui individuare le situazioni di necessità da sostenere e quelli per dar corso all'erogazione dei contributi, determinando le forme di versamento alle famiglie; individuare forme di collaborazione con altre analoghe iniziative pubbliche e private e i loro promotori; elaborare e presentare i rendiconti trimestrali sull'andamento dell'iniziativa al Vescovo, alle comunità ecclesiali e all'opinione pubblica; deliberare quanto necessario per l'operatività del Fondo, sia in ambito centrale che locale.

5. Presidente del Cons. di Gestione

Il Presidente del Consiglio di Gestione, avvalendosi della collaborazione del Segretario Generale:

- convoca e presiede le riunioni del Consiglio;
- cura l'esecuzione delle decisioni assunte dal Consiglio;
- coordina le attività del Fondo.

Il Presidente ha, con l'Economo diocesano, la firma disgiunta sui conti correnti della Diocesi destinati specificamente al Fondo.

6. Comitato dei Garanti

Il Comitato dei Garanti, composto da tre membri designati e nominati dal Vescovo, ha lo scopo di vigilare e di garantire la corretta amministrazione del Fondo e il raggiungimento dei suoi scopi presso il Vescovo stesso, le comunità ecclesiali, gli offerenti e l'opinione pubblica.

Al Presidente del Comitato, nominato dal Vescovo, compete organizzarne l'attività.

Ogni membro del Comitato può partecipare alle riunioni del Consiglio di Gestione e chiedere tutte le informazioni sulle attività correnti del Fondo al Segretario Generale.

Il Comitato presenta ogni tre mesi una relazione al Vescovo.

7. Segretario Generale e Segreteria

Il Fondo di solidarietà per la famiglia si avvale di una Segreteria, diretta e coordinata da un Segretario Generale, nominato dal Vescovo sentito il Presidente.

Spetta alla Segreteria del Fondo:

- provvedere a raccogliere tutte le richieste presentate dai Vicariati;
- selezionare quelle conformi ai criteri fissati dal Consiglio;
- inoltrarle al Consiglio che assumerà la decisione finale in ordine all'assegnazione dei contributi;
- provvedere, nelle modalità decise dal Consiglio, all'erogazione dei contributi.

La Segreteria si avvale delle risorse e delle persone messe a disposizione dalla Diocesi di Lodi, dalle Associazioni ecclesiali e da altri soggetti che collaborano con il Fondo.

8. Rapporti col territorio

Per garantire la natura integrativa del Fondo e nel contempo salvaguardare le responsabilità caritative delle realtà locali, viene chiesto ad ogni Vicariato di attivare uno specifico gruppo di lavoro. Esso ha lo scopo di:

- raccogliere le richieste segnalate dalle realtà ecclesiali del territorio, sollecitandole in ogni caso a farsene carico in prima istanza;
- verificarne la rispondenza ai criteri indicati dal Consiglio di Gestione;

-presentarle alla Segreteria del Fondo, attestando la veridicità delle situazioni di bisogno e raccogliendole in forma di "progetto di sostegno" a un determinato numero di nuclei familiari.

Il gruppo di lavoro è composto dal Vicario o da un suo rappresentante e da altri due membri, scelti dal Vicario anche su indicazione della Caritas vicariale e delle associazioni ecclesiali (Azione Cattolica, ACLI,...).

Nomine Consiglio di gestione, Comitato garanti e segretario

Visti l'articolo 4, 6 e 7 dello statuto qui sopra riportato il vescovo di Lodi monsignor Giuseppe Merisi con un decreto (con firma del cancelliere vescovile monsignor Gabriele Bernardelli) ha nominato membri del consiglio di gestione: monsignor Iginio Passerini, vicario generale della diocesi; don Luigi Rossi, economo diocesano; don Davide Scalmanini, direttore di Caritas Lodigiana; Giacinto Bosoni vice direttore dell'Ufficio famiglia; Carlo Daccò, direttore dell'Ufficio per i problemi sociali e del lavoro. Membri del comitato dei Garanti Erino Cabrini, presidente, Elena Pagliari e Roberto Tironi e sentito il presidente del Consiglio di gestione, segretaria generale Paola Arghenini.

Contributi iniziali

Diocesi di Lodi: dotazione di partenza euro 50.000; Azione cattolica - risorse a disposizione del Fondo "La Dimora" euro 3.100; Comunione e Liberazione, offerte raccolte nella Messa in cattedrale euro 352,19; N.N. euro 2.500 per un totale ad oggi di euro 55.952,19.